



▲ Cecilia Ghelli con Raffaella Romagnolo



▲ Caterina Chinnici

Caterina Chinnici, Raffaella Romagnolo e la Giornata della Cultura Ebraica **La bellezza della dedizione allo Stato, la bellezza della scuola inclusiva**

Acqui Terme. Come avevamo anticipato - vivamente sperando venisse almeno qualche parola, qualche opportuna sottolineatura - la *Giornata Europea della Cultura Ebraica* ha potuto vivere di qualche luminoso riflesso nella nostra città (nei pomeriggi di vigilia dell'8 e del 9 settembre) grazie al Festival di Archicultura e ai contributi di Cecilia Ghelli (nel ruolo di intervistatrice), Caterina Chinnici e Raffaella Romagnolo.

Ricordando la figura del magistrato Rocco Chinnici, e le tante troppe vittime della mafia a Palermo e in Sicilia, sottolineando la dedizione e la fedeltà allo Stato di queste figure, ecco che meglio della parola - che potrebbe suonare retorica - "Eroi", Cecilia Ghelli ha suggerito quella di "Giusti", nel senso che è caro al mondo ebraico.

Il giorno successivo, sempre nella cornice del Salone San Guido, un nuovo riscontro. Dove? Nella presentazione dell'ultimo romanzo di Raffaella Romagnolo, che ha titolo *Aggiustare l'universo*. Qui alla ribalta è salita la vicenda della bambina protagonista. Ester/Francesca (con il secondo nome funzionale al nascondimento, attuato nei suoi confronti dalle suore). E continui sono venuti i riferimenti tanto alla cultura israelitica, quanto alla vicenda delle Leggi razziste.

Con citazioni per i discorsi in parlamento, e fuori (anche da noi, ad Acqui, all' "Acqui Storia", della senatrice a vita Liliana Segre, per Lia Levi (autrice de *Una bambina e basta*), per Primo Levi, ricorrendo quest'anno il 60° - l'intervento di Alberto Sinigaglia - l'anniversario dell'attribuzione del Premio Campiello a *La tregua*. Con

questo Autore ricordato anche per l'esempio della ricerca sulla babele linguistica nei *lager*, e per il capolavoro assoluto de *Il sistema periodico*.

Quanto alla persecuzione italiana che comincia con il 1938, ecco che bene Raffaella Romagnolo ha insistito sulla pletera di circolari e regolamenti che si accompagnarono al disgustoso dettato normativo, parte di una vera e propria truffa, di un inganno culturale, che venne però votato da un Parlamento, firmato da un Re, assunto e condiviso da gran parte della nostra Nazione.

Non poche le occasioni di riscatto morale ed etico in quei tempi bui. Con la scuola ad offrire un esempio di "anello che miracolosamente tiene". E riscatta la collettiva cecità.

Servizi a cura di G.Sa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068